REGIONE LAZIO

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale: TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Copia conforme all'originale depositato presso l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti
Roma, lì 17/07/2015

DETERMINAZIONE

N. G08388 del 07 LUG. 2015 **Proposta n.** 10745 **del** 07/07/2015

Oggetto:

FRATELLI LUPOLI S.r.l. – Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività non già soggette presentata, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e art. 1 del D.lgs. 46/2014, per un impianto di lavorazione di rottami ferrosi e metalli, sito in Cisterna di Latina (LT), via Appia Km 57+400.

Proponente:

Estensore	MAZZEO FORTUNATO
Responsabile del procedimento	TUCCINI MORENO
Responsabile dell' Area	F. TOSINI
Direttore Regionale	M. MANETTI
Protocollo Invio	
Firma di Concerto	

Ministero dell'Economia e delle Finanze — Agenzia Entrate — MARCA DA BOLLO €16,00 SEDICI/00
00003525 0000027AE W0522D01
00142998 16/07/2015 09:52:46
4578-00088 F08214FF9DEF92A3
IDENTIFICATIVO 01132762B5174
0 1 13 212628 517 4

Richiesta di pubblicazione sul BUR: SI

OGGETTO: FRATELLI LUPOLI S.r.l. – Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività non già soggette presentata, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e art. 1 del D.lgs. 46/2014, per un impianto di lavorazione di rottami ferrosi e metalli, sito in Cisterna di Latina (LT), via Appia Km 57+400.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 29 maggio 2013 n. 112 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti" all'Architetto Manuela Manetti;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Determinazione n. G03592 del 21 marzo 2014, avente ad oggetto "Conferimento di delega di funzioni ai Dirigenti delle Aree della Direzione regionale territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti";

VISTA la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)",

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 "Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

VISTO il D.M. 24 aprile 2008 "Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A.";

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 372/99";

VISTO il D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179";

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.lgs. 5 febbraio 1997, n.22";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi;

PREMESSO che:

- in data 11/04/2014, è entrato in vigore il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*", che ha modificato, tra l'altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo all'autorizzazione integrata ambientale;

- l'art. 5 comma 1 lettera i-quinquies) definisce come 'installazione esistente': *ai fini dell'applicazione del Titolo III-bis alla Parte Seconda una installazione che, al 6 gennaio 2013, ha ottenuto tutte le autorizzazioni ambientali necessarie all'esercizio o il provvedimento positivo di compatibilità ambientale o per la quale, a tale data, sono state presentate richieste complete per tutte le autorizzazioni ambientali necessarie per il suo esercizio, a condizione che essa entri in funzione entro il 6 gennaio 2014. Le installazioni esistenti si qualificano come 'non già soggette ad AIA' se in esse non si svolgono attività già ricomprese nelle categorie di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come introdotto dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128*;

- la società FRATELLI LUPOLI S.r.l. (di seguito Società) avente sede legale ed operativa in Cisterna di Latina, via Appia Km 57+400, P.IVA E C.F. 01231150598, gestisce un impianto di lavorazione di rottami ferrosi e metalli, in forza dell'Autorizzazione del Comune di Cisterna di Latina n. 2/RS del 10/05/2007 e s.m.i., dell'autorizzazione della Provincia di Latina prot. 37573 del 29/05/2009 e s.m.i. e Autorizzazione della Regione Lazio Determinazione B4777 del 15/12/2008 per lavorazione di rottami ferrosi e metalli ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006;

- Determinazione n. B6171 de 03/12/2010 e s.m.i. per la lavorazione di rottami ferrosi e metalli ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006;

- la Società svolge nell'impianto citato l'attività di cui alla categoria 5.3b dell'Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 152/2006;

- a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, la Società ha presentato alla Provincia di Latina con nota acquisita al protocollo regionale n. 56975 del 06/09/2014, istanza di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività non già soggette, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono allegati gli elaborati progettuali, la documentazione di cui alla DGR 239/2008 e la ricevuta del versamento degli oneri istruttori di cui al DM 24 aprile 2008 e D.G.R. dell'11 dicembre 2009, n. 956 così come integrata dalla DGR 865/2014;

- l'impianto in questione è quindi ricompreso nella definizione di "installazione esistente", ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera i-quinquies), del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. come modificato dal citato D.lgs. 46/2014;

- questa Area Ciclo Integrato Rifiuti (di seguito Area) ha esperito la procedura di conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri di rito ai fini del rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al citato art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

- questa Area con Determinazione G08165 del 01/07/2015 ha concluso il procedimento amministrativo relativo all'istanza di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività non già soggette presentata, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e art. 1 del D.lgs. 46/2014, per l'impianto di lavorazione di rottami ferrosi e metalli, sito in sito in Cisterna di Latina, via Appia Km 57+400 della Società;

- nelle circolari del Ministero dell'Ambiente n. 22295 del 27/10/2014 e n. 12422 del 17/6/2015 è richiamato l'obbligo di rilasciare entro il termine del 7 luglio 2015 l'AIA per l'impianto di cui trattasi;

- le prescrizioni tecniche definitive di Arpa Lazio saranno recepite da questa Area, in apposito atto successivo ed integrativo della AIA medesima, fermo restando quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato all'istanza;

PRESO ATTO che la citata Circolare Min. Ambiente prot. 12422 del 17/6/2015 ribadisce che, a seguito della decadenza delle autorizzazioni vigenti il 7 luglio 2015 così come previsto dall'art. 29 comma 3 del D.lgs. 46/2014 gli impianti non già soggetti debbano essere in possesso della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06, in assenza della quale l'attività non potrà proseguire oltre la medesima data;

PRESO ATTO della documentazione allegata all'istanza e integrata durante il corso della conferenza dei servizi e costituita da:
Scheda A
Scheda B
Scheda C
Scheda D
Scheda E
Relazione di riferimento
Sintesi non tecnica

RICHIAMATO che il gestore dell'impianto ha l'obbligo di osservare le condizioni tutte contenute nell'Allegato tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il D.L. 4 luglio 2015, n. 92 "Misure urgenti in materia di rifiuti e di autorizzazione integrata ambientale, nonché per l'esercizio dell'attività d'impresa di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale";

RICHIAMATO che la durata dell'autorizzazione, visto il Certificato di Conformità IT03/0682 della Società ai requisiti della norma ISO 14001:2004 reso da SGS/ACCREDIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 lettera b) è pari ad anni 12 (dodici);

PRESO ATTO che LUPOLI S.r.l. dovrà presentare le garanzie finanziarie a favore di questa Regione Lazio pari ad € 335.000,00, come previsto dal D.lgs. 152/2006 art. 29 sexties comma 9-septies e secondo le modalità richiamate nella D.G.R. 239/2009. L'importo, non potrà essere ridotto a seguito di eventuale certificazione, vista l'abrogazione dell'art. 210 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ad opera dell'art. 39, comma 3 del D.lgs. 205/2010. Nella polizza di fidejussione si dovrà fare esplicito riferimento al presente atto e alla D.G.R. 239/2009. La durata della polizza è pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di due anni;

RITENUTO di poter rilasciare l'atto di autorizzazione integrata ambientale in linea con quanto riportato nella Determinazione conclusiva della conferenza di servizi n. 12/06/2015 ed alle condizioni e prescrizioni rese dagli Enti competenti nel corso del procedimento in essere e riportate nell'Allegato tecnico parte integrante del presente atto

DETERMINA

Per quanto espresso in premessa che integralmente si richiama:

A. di approvare gli elaborati progettuali e le allegate schede redatte dalla Società LUPOLI S.r.l. ai sensi della D.G.R. n. 288 del 16 maggio 2006 e s.m.i. ed in conformità a quanto richiesto ed integrato nel corso della Conferenza dei Servizi di cui alla Determinazione G08165 del 01/07/2015;

B. di rilasciare, ai sensi dell'art. 29-quater, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale per attività non già soggette, alla LUPOLI S.r.l. avente sede legale ed operativa in via via Appia Km 57+400 – Cisterna di Latina - P.IVA E C.F. 01231150598 per un impianto di lavorazione di rottami ferrosi e metalli;

C. di dare atto che la durata dell'autorizzazione, visto il Certificato di Conformità IT242577 della Società ai requisiti della norma ISO 14001:2004 reso da ACCREDIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 lettera b) è pari ad anni 12 (dodici) a decorrere dalla data di adozione del presente atto;

D. di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-quater comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., sostituisce le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari, di cui alla parte V del D.lgs. 152/06;
- Autorizzazione agli scarichi ai sensi degli artt. 100 e ss, parte III, del D. L.vo152/06
- Autorizzazione all'esercizio ai sensi degli artt. 208 e ss, parte IV, del D. L.vo152/06;

E. di prescrivere al gestore dell'impianto di osservare le condizioni tutte richiamate nell'Allegato tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

F. di prescrivere alla FRATELLI LUPOLI S.r.l. la presentazione delle garanzie finanziarie a favore di questa Regione Lazio pari a come previsto dal D.lgs. 152/2006 art. 29 sexties comma 9-septies e secondo le modalità

richiamate nella D.G.R. 239/2009. L'importo, pari a € 335.000,00 non potrà essere ridotto a seguito di eventuale certificazione, vista l'abrogazione dell'art. 210 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ad opera dell'art. 39, comma 3 del D.lgs. 205/2010. Nella polizza di fidejussione si dovrà fare esplicito riferimento al presente atto e alla D.G.R. 239/2009. La durata della polizza è pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di due anni;

G. di stabilire che il presente provvedimento sarà oggetto di aggiornamento non appena acquisite le prescrizioni tecniche definitive di Arpa Lazio di cui all'art. 29-quater comma 6, con la tempistica indicata dalla medesima Agenzia con nota prot. 41629 del 21/5/2015.

Il mancato rispetto di quanto riportato nel presente atto ed in particolare nei piani di monitoraggio di cui ai punti precedenti, relativamente alle attività di competenza della società, costituirà l'avvio delle procedure di cui all'art. 29-decies, comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Il presente atto è adottato ai sensi dell'art.29-sexies del Titolo IIIbis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e non esonera la società dall'acquisizione di eventuali altre autorizzazioni che si rendessero necessarie per lo svolgimento dell'attività autorizzata con il presente atto.

La società è tenuta corrispondere a proprio carico, ai sensi dell'art.33, comma 3bis, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e secondo quanto disposto dal D.M. 24/04/2008, al pagamento delle tariffe per i costi sostenuti per i controlli, richiamati dall'art.29-decies comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione Regionale, qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-octies, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione, nonché i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dal presente atto, sono tutti depositati presso gli Uffici della Direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti della Regione Lazio siti in via del Giorgione 129 – 00145 Roma, al fine della consultazione del pubblico.

Il presente provvedimento sarà notificato alla LUPOLI S.r.l. e sarà trasmesso per via telematica alla Provincia di Latina, al comune di Cisterna di Latina, all'ARPA Lazio Sezione provinciale di Latina nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti.

Copia della documentazione tecnica, opportunamente timbrata e siglata dall'Area Rifiuti della Regione Lazio, sarà consegnata alla LUPOLI S.r.l. per le attività di competenza e dovrà, dalla stessa, essere messa a disposizione degli enti di controllo a semplice richiesta.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n. 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

Allegati:
Allegato tecnico
Piano di Monitoraggio e Controllo

Il Direttore Regionale
Arch. Manuela Manetti

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

REGIONE LAZIO

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
ROMA-LATINA

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ai sensi del Titolo III-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Società:

F.LLI LUPOLI S.R.L.

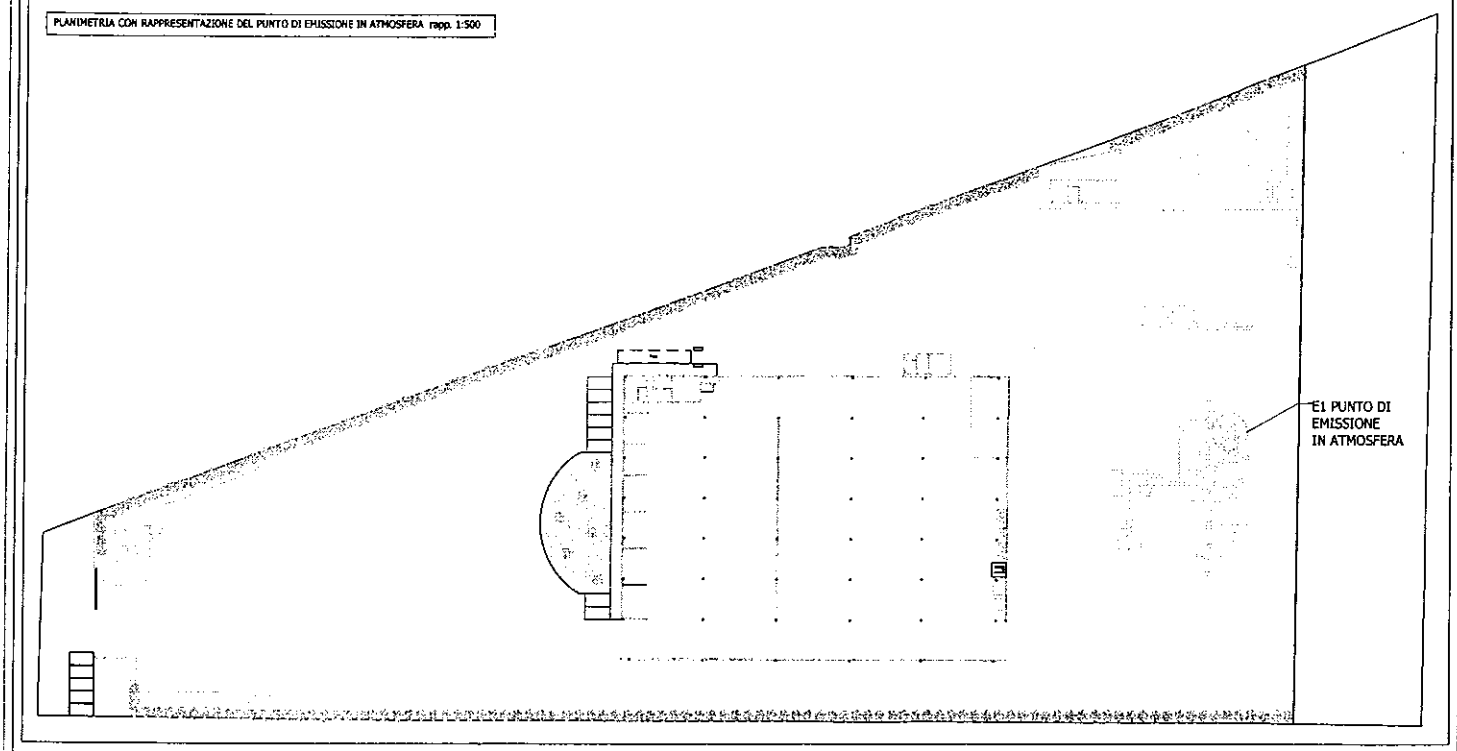
Timbro e firma

Sede legale e sede stabilimento:
Via Appia km 57,400 – 04012 Cisterna di Latina (LT)

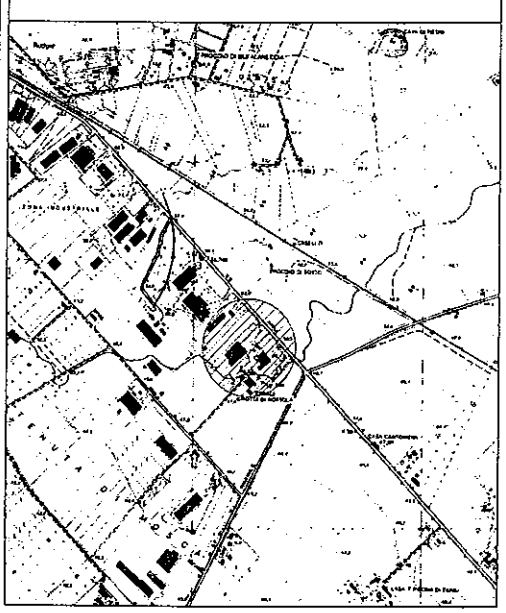
Scheda:	Oggetto:
B20	"Aerofotogrammetria- Planimetria catastale- Planimetria con rappresentazione del punto di emissione in atmosfera", rif. Progetto n. 02FC0508PRO.4.0

Data: 03/04/2015

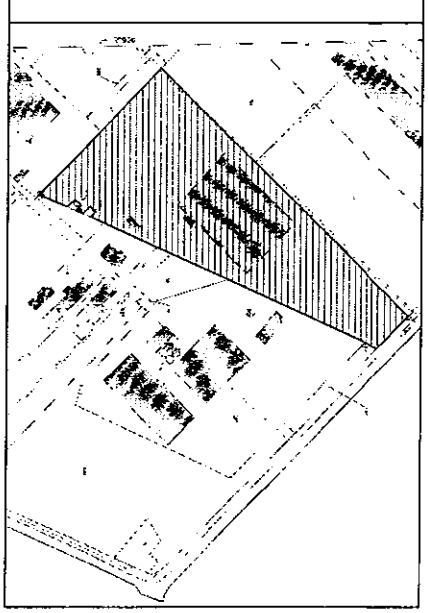
PLANIMETRIA CON RAPPRESENTAZIONE DEL PUNTO DI EMISSIONE IN ATMOSFERA rapp. 1:500



AEROFOTOGRAMMETRIA rapp. 1:10000



PLANIMETRIA CATASTALE rapp. 1:2000 Foglio 123 Mappale 57



PROVINCIA DI LATINA
Comune di Cisterna di latina

COMMITTENTE:

F.lli LUPOLI s.r.l.
Via appia km 57,400 - 04012 Cisterna di Latina
tel 069699657 fax 069693883 email lupoli.srl@tiscalinet.it

D.Lgs n. 152/06 art.269 comma2

Domanda di Autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di frantumazione di materiale ferroso

MODIFICHE DELL'IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE, DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI
ART. 210 D. Lgs 152/06

PROGETTO N.:	DISEGNO N.:	SCALA:
02FC0508PR0.4.0	UNICA	1:10.000 - 1:2.000 - 1:500

PARTE D'OPERA:

AEROFOTOGRAMMETRIA - PLANIMETRIA CATASTALE
PLANIMETRIA CON RAPPRESENTAZIONE DEL PUNTO DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

PROGETTISTA:
Studio di Ingegneria Ambiente e Processi
Ing. Maurizio Tannella

COMMITTENTE:
F.lli LUPOLI S.r.l.

REV.	DATA	MODIFICHE	REDAT.	CONTR.	VERIF.	APPROV.
00						

PROPRIETA' RISERVATA - Questo disegno è la proprietà esclusiva dello Studio Tannella
E' proibita copia o riproduzione o divulgarlo a terzi senza il nostro consenso

Pagina 7/37

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE
REGIONE LAZIO

Ministero dell'Economia e delle Finanze — Agenzia Entrate — MARCA DA BOLLO €16,00 SEDICI/00
00003525 000027AE W0522001
00143000 18/07/2013 09:52:56
4576-00068 62E49A1A46758527
IDENTIFICATIVO: 01132126285152
0 1 13 212628 515 2

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

REGIONE LAZIO

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
ROMA-LATINA

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ai sensi del Titolo III-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Società:

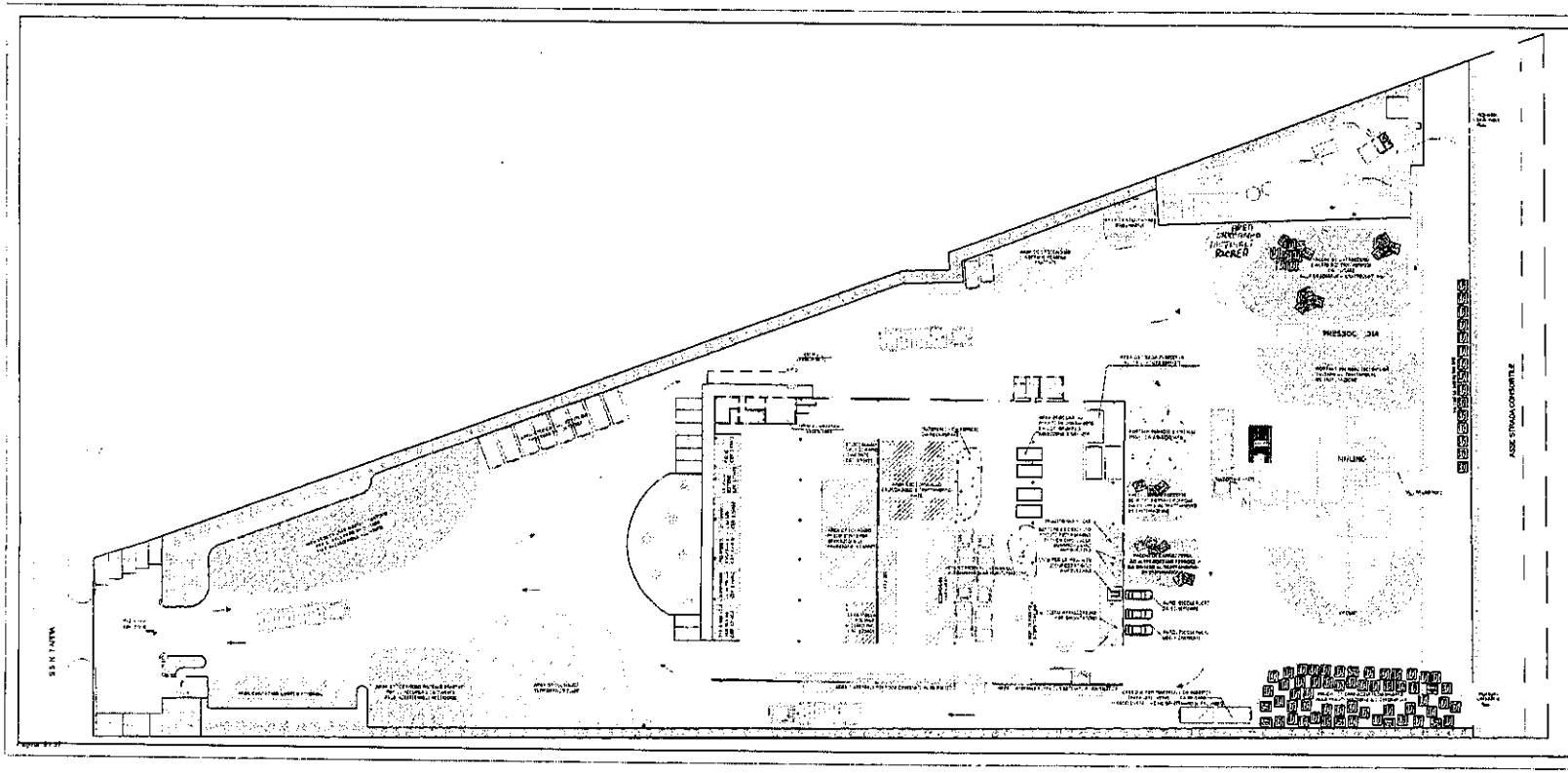
F.LLI LUPOLI S.R.L.

Timbro e firma

Sede legale e sede stabilimento:
Via Appia km 57,400 – 04012 Cisterna di Latina (LT)

Scheda:	Oggetto:
B22	"Layout", Rev. 02 del 30/09/2010

Data: 03/04/2015



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

DITTA:

F.LLI LUPOLI S.R.L.

SEDE LEGALE: Via Appia Km 57,400 - CISTERNA DI LATINA (LT)

PROGETTO:

MODIFICHE DELL'IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE, DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI

ART. 208 D. Lgs 152/06

LOCALITA': Via Appia Km 57,400 - CISTERNA DI LATINA (LT)

ALLEGATO AL COLLAUDO

PROGETTO N.:	DISEGNO N.:	SCALA:
	unica	1:500

PARTE D'OPERA:

LAYOUT

PROGETTISTA:
Studio di Ingegneria Ambientale e Sicurezza
Ing. Maurizio Iannella

COMMITTENTE:
F.LLI LUPOLI s.r.l.
F.lli LUPOLI s.r.l.
(Ing. Daniele Lupoli)

REV.	DATA	MODIFICHE	REDAT.	CONTR.	VERIF.	APPROV.
02	30/09/2010	Modifica non sostanziale				

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITÀ E NORMA
REGIONE LAZIO
Area Ciclo integrato dei rifiuti

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

REGIONE LAZIO

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
ROMA-LATINA

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ai sensi del Titolo III-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Società:

F.LLI LUPOLI S.R.L.

Timbro e firma

Sede legale e sede stabilimento:
Via Appia km 57,400 – 04012 Cisterna di Latina (LT)

Scheda:	Oggetto:
E4	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Data: 03/04/2015

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITÀ E AMBIENTI
REGIONE LAZIO

DOCUMENTO TECNICO

Parere di ARPA Lazio

(art. 5 comma 11 del D.Lgs. 59/2005)

relativo alle attività di monitoraggio, al controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Il documento che segue è redatto per l'espressione del parere di ARPA Lazio sulle attività di monitoraggio, del controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente che, a partire dal 13 febbraio 2008, le Autorità competenti ai sensi dell'art. 5 c. 11 del D. Lgs. 59/05 devono acquisire, nell'ambito del procedimento autorizzativo, per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

Il documento descrive *le misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente nonché le attività di autocontrollo e controllo programmato (Arpa Lazio)* che il gestore deve indicare all'Autorità competente ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera h) D. Lgs.59/2005 (modificato dall' art. 36 del D. Lgs. 4/08). Sostituisce ed integra quanto previsto nella scheda E (*modalita' di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio*) riportata nella modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (Decreto legislativo 59/05) approvata con la deliberazione della Giunta regionale del Lazio 16 maggio 2006, n. 288.

Attraverso la compilazione degli schemi e delle tabelle riportati nel documento, tenendo presente quanto previsto nella citata scheda E, la Ditta fornisce alcune basilari informazioni sui monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC e contestualmente propone le frequenze di autocontrollo e di controllo programmato che richiede l'intervento di Arpa Lazio.

L'Autorità competente chiederà, su tali proposte, il parere di ARPA Lazio, ai sensi dell'art. 5 c.11 del D. Lgs.59/05, riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.

Nota : E' importante attenersi agli schemi e alle tabelle riprodotti mentre le voci utilizzate nei comparti e nelle misure possono essere modificate e/o sostituite per meglio rappresentare le attività di monitoraggio e controllo dell'impianto.
Tale documento è passibile di miglioramento nel corso dell'utilizzo.

MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

Dati identificativi dell'impianto

Impianto		F.LLI LUPOLI S.R.L.
Localizzazione	Provincia di	LATINA
	Comune di	CISTERNA DI LATINA
	Via	APPIA KM 57,400
Gestore		SOSSIO LUPOLI
	Provincia di	LATINA
	Comune di	CISTERNA DI LATINA
	Via	APPIA KM 57,400

Caratteristiche dell'impianto

L'impianto F.LLI LUPOLI S.R.L.... rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (Punto 5.3 lettera b) e Punto 5.5 dell'ALLEGATO VIII, alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e della modifica apportata (art. 36 del D. Lgs. 4/08) alla lettera h) comma 1 dell'art. 5 D. Lgs.59/2005, la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I CONTENUTI DEL PMeC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente *PMeC* , sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore svolgerà per l'attività *IPPC* e di cui sarà il responsabile.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Vengono identificate e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua inoltre le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni AIA e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato III del *D. Lgs. 59/05.*

4. Metodologie di monitoraggio

In generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
  - -Parametri sostitutivi
  - -Bilancio di massa
  - -Altri calcoli
  - -Fattori di emissione

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di "*Sistemi di Monitoraggio*" – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della "*misura diretta discontinua*".

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che verranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico

6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto viene dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE

		MISURE
COMPARTI	**CONSUMI**	Materie prime e ausiliarie, Risorse idriche, Energia elettrica/termica Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche e continue Sistemi di trattamento fumi Emissioni diffuse e fuggitive
	EMISSIONI IN ACQUA	Misure periodiche e continue Sistemi di depurazione
	EMISSIONI SONORE	Misure periodiche
	RADIAZIONI	Controllo radiometrico
	EMISSIONI ECCEZIONALI	
	ACQUE SOTTERRANEE	Piezometri Misure piezometriche qualitative e quantitative
	SUOLO	Aree di stoccaggio
	RIFIUTI	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
	GESTIONE IMPIANTO	Parametri di processo Indicatori di performance Controllo e manutenzione Controlli sui macchinari Interventi di manutenzione ordinaria Controlli sui punti critici Punti critici degli impianti e dei processi produttivi Interventi di manutenzione sui punti critici

QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime e ausiliarie	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Risorse idriche	Semestrale	annuale	annuale	n.a.	annuale
Energia elettrica e termica	Semestrale	annuale	annuale	n.a.	annuale
Combustibili	Al rifornimento delle attrezzature	annuale	annuale	n.a.	annuale
Emissione in aria					
Misure periodiche	annuale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Sistemi di trattamento fumi	10 gg/semestrale	annuale	annuale	n.a.	annuale
Emissioni diffuse e fuggitive	annuale	annuale	annuale	n.a.	annuale
Emissione in acqua					
Misure periodiche	semestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Sistemi di depurazione	Varie periodicità	annuale	annuale	n.a.	annuale
Emissioni eccezionali					
Evento	n.a.	annuale	annuale	n.a.	annuale
Emissione Sonore					
Misure periodiche	triennale	triennale	triennale	triennale	triennale
Radiazioni					
Controllo radiometrico	All'ingresso	annuale	annuale	annuale	annuale
Acque sotterranee					
Piezometri	semestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure piezometriche qualitative	semestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure piezometriche quantitative	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Suolo					
Aree di stoccaggio	trimestrale	annuale	annuale	n.a.	annuale
Rifiuti					
Misure periodiche in ingresso	Ogni 2 giorni	annuale	annuale	n.a.	annuale
Misure periodiche in uscita	Ogni 2 giorni	annuale	annuale	n.a.	annuale
Gestione impianto					
Parametri di processo	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Indicatori di performance	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Controllo e manutenzione	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Controlli sui macchinari	Come libretto macchina	annuale	annuale	n.a.	annuale
Interventi di manutenzione ordinaria	Come libretto macchina	annuale	annuale	n.a.	annuale
Controlli sui punti critici	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi	Come libretto macchina	annuale	annuale	n.a.	annuale
Interventi di manutenzione sui punti critici	Come libretto macchina	annuale	annuale	n.a.	annuale

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E AMBIENTI
REGIONE LAZIO

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

TABELLA: C1						Gestore			ARPA LAZIO	
Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note

CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2					Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Pozzo idrico	Misuratore di volume	Igienico e assimilati	3000 Mc/anno	lettura	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3						Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Quantità MWh/a	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Energia importata da rete esterna	elettrica	Contatore	Produzione e Servizi generali	1.900	lettura	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	reporting Ispezione programmata

CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA: C4						Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia	**Punto misura**	**Ubicazione stoccaggio**	**Fase di utilizzo**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
gasolio	Serbatoio	Serbatoio interrato	Trattamento rifiuti (attrezzature)	120 tonn/anno	lettura	al rifornimento delle attrezzature	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI IN ARIA

TABELLA: C5					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E1	Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	annuale	Registro delle emissioni redatto ai sensi dell'Allegato VI alla parte V del D. Lgs. 152/2006	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Portata	Misura diretta discontinua	Nm^3/h	(4)	annuale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	(4)	annuale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

(4) : (D.Lgs.S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

7

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI

TABELLA: C6				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	**Sistema di abbattimento**	**Parti soggette a manutenzione (periodicità)**	**Punti di controllo del corretto funzionamento**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E1	Ciclone separatore e impianto di abbattimento ad umido tipo venturi	Lavaggio ---------- Controllo funzionamento ed integrità impianto	Girante ventilatore a monte dello scrubber venturi ---------- -- Canalizzazioni, parti elettriche e meccaniche impianto.	Ogni 10 gg ---------- semestrale	Registro delle emissioni redatto ai sensi dell'Allegato VI alla parte V del D. Lgs. 152/2006	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	**Origine (punto di emissione)**	**Modalità di prevenzione**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Aree di stoccaggio movimentazione rifiuti	Piazzali esterni	Utilizzo procedure per movimentazione rifiuti, riduzione velocità dei mezzi	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI FUGGITIVE

TABELLA: C8			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	**Origine (punto di emissione)**	**Modalità di prevenzione**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**

EMISSIONI IN ACQUA

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
SF1	Scarichi idrici finali	Scolina interpoderale confluente nel Fosso Perazzo

Tipologia di scarico e codifica:
Scarichi idrici finali (SF1, SF2, ...SFn)
Scarichi parziali
scarichi costituiti da acque reflue industriali (AI1, AI2.... AIn)
scarichi costituiti da acque di raffreddamento (AR, AR2.... ARn)
scarichi costituiti da acque reflue domestiche (AD1, AD2...ADn)
Scarichi acque meteoriche (MI1, MI2 ....MIn)
La codifica deve essere riportata sugli elaborati grafici e sulle schede tecniche della modulistica regionale

TABELLA C9				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
SF1	S.S.T.	1030	2090	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	COD	1030	5130					
	Zinco	1030	3320					
	Piombo	1030	3230					
	Rame	1030	3250					
	Ferro	1030	3160					
	Idrocarburi totali	1030	5080					
	Fenoli totali	1030	5070					

SISTEMI DI DEPURAZIONE

TABELLA C10					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	**Sistema di trattamento (stadio di trattamento)**	**Elementi caratteristici di ciascuno stadio**	**Dispositivi di controllo***	**Punti di controllo del corretto funzionamento**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
SF1	Dissabbiatura, disoleatura, trattamento chimico-fisico	Vasche di disoleatura e vasca di accumulo	Manutenzione ordinaria	Pulizia e rimozione sedimenti depositati sul fondo	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
		Elettropompe del sollevamento di testa	Manutenzione ordinaria	Controllo della funzionalità	bisettimanale				
		Agitatori presenti nella coagulazione, flocculazione e correzione pH							
		Pompe di estrazione fanghi							
		Pompe dosatrici							
		Sistema di dosaggio della calce							
		Parti elettromeccaniche	Manutenzione programmata	Controllo livello olio, ingrassaggio motori, controllo usura girante, ecc.	ogni 2 giorni				
		Sedimentatori	Manutenzione programmata	Controllo ed eventuale spurgo fanghi in letti di essiccamento	settimanale				
		Disoleatore		Controllo e eventuale estrazione oli ed invio a smaltimento	settimanale				
		Pompa monovite		Controllo, serraggio bulloneria, usura parti in gomma, lubrificazione ghiera rotore statore, ecc.	trimestrale				
		Corpo pompa e valvole di ritegno pompa dosatrice reagente		Smontaggio e pulizia	trimestrale				
		Quadri elettrici e apparecchiature		Controllo ed eventuale revisione e sostituzione di contatti, collegamenti e guarnizioni	ogni 2 giorni				
		Filtri a coalescenza del disoleatore posto in testa al chimico-fisico		sostituzione	semestrale				

TABELLA C10					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	**Sistema di trattamento (stadio di trattamento)**	**Elementi caratteristici di ciascuno stadio**	**Dispositivi di controllo***	**Punti di controllo del corretto funzionamento**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
SF1	Dissabbiatura, disoleatura, trattamento chimico-fisico	Processo chimico-fisico	Controllo del processo	Controllo sedimentabilità in cono Imhoff del liquame prelevato dalla flocculazione Controllo dell'effluente finale dei parametri aspetto (colore, torbidità), presenza di fiocchi di fango in uscita, pH nelle due sezioni dell'impianto	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	

* Specificare se i dispositivi di controllo sono esclusivamente utilizzati per il controllo oppure per il controllo/processo.

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI

TABELLA C11					Gestore		ARPA LAZIO	
Tipo di evento	**Fase di lavorazione**	**inizio Data, ora**	**Fine Data, ora**	**Commenti**	**Reporting**	**Modalità di comunicazione all'autorità**	**Frequenza**	**note**
Sovraccarico impianto di depurazione acque meteoriche	Depurazione acque meteoriche				annuale	entro 24 ore	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI

TABELLA C12						Gestore			ARPA LAZIO	
Condizione anomala di funzionamento	**Parametro / inquinante**	**Concentrazione mg/mc**	**inizio superamento Data, ora**	**fine superamento Data, ora**	**Commenti**	**Modalità di registrazione**	**Reporting**	**Modalità di comunicazione all'autorità**	**Frequenza**	**note**
alluvione						Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	dopo un'ora dall'evento (superamento > 1h)	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Evento meteorico eccezionale						Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	dopo un'ora dall'evento (superamento > 1h)	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI SONORE

TABELLA C13					Gestore			ARPA LAZIO	
Parametro	**Tipo di determinazione**	**U.M.**	**Metodica**	**Punto di monito raggio**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Livello di emissione	Misura diretta discontinue	dB(A)	(LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05*	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Triennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Registrazione cartacea e/o elettronica	Triennale	Triennale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

* secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95, D.M. 16/03/98 e successivi)

CONTROLLO RADIOMETRICO

TABELLA C14		Gestore			ARPA LAZIO	
Materiale controllato	**Modalità di controllo (1)**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controllo (2)**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Rifiuti in ingresso	strumentale	All'ingresso	Formulario rifiuti (firma di accettazione rifiuti)	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

1. Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale
2. Per esempio, registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

ACQUE SOTTERRANEE

TABELLA C15				Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	**Parametro**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
PZ1 (pozzo)	pH	UpH	APAT IRSA CNR 2060	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Conducibilità a 20°C	µS/cm	APAT IRSA CNR 2030					
	Azoto ammoniacale	mg/l	APAT IRSA CNR 4030					
	Nitriti	mg/l	APAT IRSA CNR 4020					
	Nitrati	µg/l	APAT IRSA CNR 4020					
	COD	mg/l	APAT IRSA CNR 5130					
	Fosfati	mg/l	APAT IRSA CNR 4020					
	Conteggio delle colonie a 22°C	UFC/ml	UNI EN ISO 6222 : 2001					
	Conteggio delle colonie a 36°C	UFC/ml	UNI EN ISO 6222 : 2001					
	Cloro residuo	mg/l	IRSA CNR 4080					
	Coliformi totali	UFC/100 ml	ISO 9308-1 2000					
	Escherichia Coli	UFC/100 ml	ISO 9308-1 2000					
	Enterococchi	UFC/100 ml	ISO 7899-2 : 2000					
PZ2 (piezometro)	pH	UpH	APAT IRSA CNR 2060	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Conducibilità a 20°C	µS/cm	APAT IRSA CNR 2030					
	Azoto ammoniacale	mg/l	APAT IRSA CNR 4030					
	Nitriti	mg/l	APAT IRSA CNR 4020					
	Nitrati	µg/l	APAT IRSA CNR 4020					
	COD	mg/l	APAT IRSA CNR 5130					
	Fosfati	mg/l	APAT IRSA CNR 4020					

PIEZOMETRI

TABELLA C16						Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	**Posizione piezometro**	**Coordinate UTM (N/E)**	**Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)**	**Profondità del piezometro (m)**	**Profondità dei filtri (m)**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
PZ1 (pozzo)	Lungo recinzione			60		semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
PZ2 (piezometro)	Area impianto trattamento acque					semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

MISURE PIEZOMETRICHE QUANTITATIVE

TABELLA C17					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	**Posizione piezometro**	**Misure quantitative**	**Livello statico (m.s.l.m.)**	**Livello dinamico (m.s.l.m.)**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
PZ1 (pozzo)	Lungo recinzione	---			---	---	---	---	---
PZ2 (piezometro)	Area impianto trattamento acque	---			---	---	---	---	---

MISURE PIEZOMETRICHE QUALITATIVE

TABELLA C18					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	**Posizione piezometro**	**Misure qualitative**	**Parametri**	**Metodi**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
PZ1 (pozzo)	Lungo recinzione	Analisi di laboratorio	pH	APAT IRSA CNR 2060	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
			Conducibilità a 20°C	APAT IRSA CNR 2030					
			Azoto ammoniacale	APAT IRSA CNR 4030					
			Nitriti	APAT IRSA CNR 4020					
			Nitrati	APAT IRSA CNR 4020					
			COD	APAT IRSA CNR 5130					
			Fosfati	APAT IRSA CNR 4020					
			Conteggio delle colonie a 22°C	UNI EN ISO 6222 : 2001					
			Conteggio delle colonie a 36°C	UNI EN ISO 6222 : 2001					
			Cloro residuo	IRSA CNR 4080					
			Coliformi totali	ISO 9308-1 2000					
			Escherichia Coli	ISO 9308-1 2000					
			Enterococchi	ISO 7899-2 : 2000					
PZ2 (piezometro)	Area impianto trattamento acque	Analisi di laboratorio	pH	APAT IRSA CNR 2060	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
			Conducibilità a 20°C	APAT IRSA CNR 2030					
			Azoto ammoniacale	APAT IRSA CNR 4030					
			Nitriti	APAT IRSA CNR 4020					
			Nitrati	APAT IRSA CNR 4020					
			COD	APAT IRSA CNR 5130					
			Fosfati	APAT IRSA CNR 4020					

SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO

Gestore										ARPA LAZIO	
Struttura contenim. (codifica e descrizione contenuto)	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)				
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Frequenza	Note
Tutte le tipologie di contenitori e bacini di contenimento	Ispezione visiva	Trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Ispezione visiva	Trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	n.a.	n.a.	n.a.	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

RIFIUTI PRODOTTI

MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
Si veda elenco CER nella Scheda B_Rifiuti	Operazioni R e D autorizzate	Kg Lt m^3	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni due giorni lavorativi	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

RIFIUTI IN INGRESSO

MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
Si veda elenco CER nella Scheda B_Rifiuti	Operazioni R e D autorizzate	Kg Lt m^3	Accettazione del rifiuto previo pesatura, verifica visiva del rifiuto, verifica abilitazioni e documenti di accompagno, ...	Ogni due giorni lavorativi	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

(5) La caratterizzazione di base deve essere effettuata, in ottemperanza a quanto previsto dalla parte 4 D.Lgs 152/06, al primo conferimento a ditte esterne autorizzate che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. Referti analitici e valutazioni scritte conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

CONTROLLO E MANUTENZIONE

Compilare le tabelle al fine di specificare i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

CONTROLLI SUI MACCHINARI

Gestore							ARPA LAZIO	
Macchina (3)	**Parametri**				**Perdite**			
	Parametri	Frequenza dei controlli		Modalità (1)	Sostanza (5)	Modalità di registrazione dei controlli (2)	**Frequenza**	**Note**
MULINO FRANTUMA-TORE	Parametri previsti dal libretto di macchina	Frequenza definita dal libretto di macchina		automatico, manuale, visivo, strumentale	Polveri	Modulo M6.3.3 del Sistema di Gestione Integrato	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina (3)	**Tipo di intervento**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione dei controlli (2)**	**Frequenza**	**Note**
MULINO FRANTUMA-TORE	Interventi previsti dal libretto di macchina	Frequenza definita dal libretto di macchina	Modulo M6.3.3 del Sistema di Gestione Integrato	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Controlli sui punti critici

Compilare la tabella specificando, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento che si andrebbe a realizzare. Per punto critico si intende la fase del processo/ parametro, da tenere sotto controllo allo scopo di rilevare la buona funzionalità dell'impianto consentendo contemporaneamente l'intervento specifico in caso di anomalia, per riportare l'impianto alle condizioni ottimali e garantendo quindi la tutela dell'ambiente e la prevenzione- riduzione delle emissioni.

PUNTI CRITICI DEGLI IMPIANTI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Gestore							ARPA LAZIO	
Macchina (3)	**Parametri**				**Perdite**			
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase (4)	Modalità (1)	Sostanza (5)	Modalità di registrazione dei controlli (2)	**Frequenza**	**Note**
MULINO FRANTUMA-TORE	Consumi Rumorosità	Frequenza definita dal libretto di macchina	A regime	manuale, strumentale		Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUI PUNTI CRITICI

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina (3)	**Tipo di intervento**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione dei controlli (2)**	**Frequenza**	**Note**
MULINO FRANTUMA-TORE	Interventi previsti dal libretto di macchina	Frequenza definita dal libretto di macchina	Modulo M6.3.3 del Sistema di Gestione Integrato	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

1. Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)
2. Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro
3. Si intendono quei macchinari o parti di impianti di abbattimento, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente
4. Specificare se durante la fase di indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto
5. Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio

ALLEGATO TECNICO

CONDIZIONI DA RISPETTARE NELLA CONDUZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO E STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Gestore:	Fratelli Lupoli srl
P.IVA e C.F.:	01231150598
Sede Legale e Operativa:	Via Appia Km 57+400 - Cisterna di Latina (LT)
Durata:	12 (dodici) anni
Rappresentante Legale :	Sossio Lupoli
Direttore Tecnico :	Serena Cappella

1. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è localizzato nel Comune di Cisterna di Latina in via Appia Km 57+400 all'interno dell'Area industriale ASI di Roma e Latina e rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (decreto legislativo n. 59/2005 e s.m.i., Categoria 5.3b dell'Allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006).
Il sito è distinto al catasto del Comune di Cisterna di Latina al Foglio n. 662 particella n. 229 di superficie pari a 24.960 mq di cui 4668 coperti per la presenza di un capannone per le lavorazioni, i servizi e gli uffici.

2. CONDIZIONI GENERALI

La Fratelli Lupoli srl (di seguito Società) dovrà gestire l'impianto secondo la documentazione tecnica e gestionale approvati con il documento di chiusura di Conferenza di Servizi di cui alla Determinazione n. G08165 del 01/07/2015.

3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

La Società opera nel settore della gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e svolge e svolge l'attività di recupero e riciclaggio rottami ferrosi e di demolizione veicoli fuori uso nell'impianto per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi costituiti da accumulatori in piombo, per l'attività di autodemolizione e di stoccaggio e trattamento dei rifiuti speciali di cui all'ART.184 comma 3 lettere b), i),E l) del D.lgs.152/2006, e per la gestione dei rifiuti speciali non pericolosi di cui all'Art. 216 del D.lgs. 152/06.

Al fine di assicurare un efficace controllo di accettazione dei rifiuti in ingresso, l'area dell'impianto è recintata e l'accesso dei mezzi che conferiscono i rifiuti avviene tramite cancello presidiato da personale addetto ed è possibile ed ammesso solo durante l'orario di apertura dell'impianto. La verifica del carico avviene all'arrivo del mezzo di conferimento dei rifiuti presso l'impianto da parte del personale addetto all'area accettazione, il quale, prima di autorizzarne l'accesso alla zona di scarico procede ad una prima ispezione visiva del carico al fine di verificare la compatibilità dei rifiuti con quelli autorizzati ad essere trattati presso l'impianto e di accertare l'assenza di materiali non ammessi al conferimento. Verifica, inoltre, la conformità del carico con i corrispondenti formulari di trasporto. A seguito del controllo con esito positivo, il carico corrispondente è così considerato come "accettato" (cioè compatibile con il sito) e possono essere avviate le successive fasi di pesatura e registrazione; in caso di esito negativo del primo controllo, il carico non è accettato e viene respinto: in questo caso il mezzo manovra sul piazzale di ingresso ed esce dall'impianto, senza avvicinarsi all'area di scarico e senza che il carico venga assoggettato alle successive procedure di registrazione; la verifica della documentazione inerente la caratterizzazione del rifiuto da parte del produttore viene richiesta al primo conferimento, annualmente ed in caso di modifiche sostanziali del processo

produttivo; la caratterizzazione del rifiuto è realizzata secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Al fine di garantire che il conferimento dei rifiuti all'impianto avvenga conformemente alla normativa, una volta che sia stata verificata l'ammissibilità del carico devono essere eseguite le procedure del conferimento, che consistono in:

- la verifica del corretto posizionamento del mezzo nella piattaforma per la pesatura;
- l'acquisizione del formulario di trasporto e la verifica dei dati indicati nel formulario rispetto alle quantità e tipologie di rifiuti accertati in fase di accettazione;
- il controllo dell'autorizzazione al trasporto dei rifiuti (in conto proprio o conto terzi);
- l'acquisizione e il controllo di eventuali analisi chimiche sul rifiuto;
- l'annotazione nel registro di carico, lo scarico dell'avvenuto conferimento e la restituzione della quarta copia del formulario.

Sulla base delle indicazioni ricevute dal personale addetto all'area accettazione ed alla registrazione, l'operatore addetto alla zona di scarico dispone lo scarico del materiale proveniente dalla fase di accettazione nelle aree di stoccaggio rifiuti; durante le operazioni di scarico avviene un ulteriore controllo, più accurato del primo, del materiale scaricato al fine di accertarne la definitiva compatibilità con il sito. In caso di esito negativo di questo secondo controllo, il materiale viene caricato nuovamente sull'automezzo conferente che viene fatto uscire dall'impianto con un'annotazione sui documenti amministrativi di accettazione.

4. OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

La società è autorizzata a svolgere presso l'impianto le seguenti operazioni di gestione:

Operazioni preliminari allo smaltimento
D9 - Trattamento fisicochimico
D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D 1 a D12;
D14 – Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D13;
D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D 14.

Operazioni di recupero
R3 - Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
R4 - Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici
R5 - Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
R13 – Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R 1 a R 12;
R12* – scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;

(*) Si precisa che, secondo la Direttiva 2008/98/CE, l'operazione R12 comprende le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11.

5. RIFIUTI AUTORIZZATI

La Società è autorizzata ad accettare presso l'impianto i seguenti rifiuti, per le operazioni previste e nelle aree così denominate e rappresentate nella planimetri B22 allegata al presente atto:

Tipo di rifiuto	Codice CER (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.i.i.)	Quantitativo complessivo annuale ritirato (t/anno)	Stato fisico	Destinazione (allegati B e C al D.Lgs. 22/97)			
				R3	R4	R13	D15
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 03	55.000	solido non polveruleto	Trattamento: a) di cui all'art. 3 comma 1 lettera f del D.Lgs. 209/203 e s.m.i.; b)di cui all'art. 3 comma 1 lettera l) del D. Lgs. 151/05 e s.m.i.; c) in quelle di cernita, cesoiatura, frantumazione, pressatura, nonché tutte le altre operazioni eseguite ai fini del recupero dei rifiuti di cui ai CER 1704 autorizzati.			
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 06		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 16		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 17		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 18		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 19		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 20		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 22		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 02 14		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 02 16		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 04 01		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 04 02		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 04 03		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 04 04		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 04 05		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 04 06		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 04 07		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 04 11		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso	19 10 01		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso	19 10 02		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso	19 10 04		solido non polveruleto			R13	D15
Speciale non pericoloso	19 12 02		solido non polveruleto	Trattamento: a) di cui all'art. 3 comma 1 lettera f del D.Lgs. 209/203 e s.m.i.; b)di cui all'art. 3 comma 1 lettera l) del D. Lgs. 151/05 e s.m.i ; c) in quelle di cernita, cesoiatura, frantumazione, pressatura, nonché tutte le altre operazioni eseguite ai fini del recupero dei rifiuti di cui ai CER 1704 autorizzati.			
Speciale non pericoloso	19 12 03		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 01 36		solido non polveruleto				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 03 07		solido non polveruleto				
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	16 01 04 *	1.500	solido non polveruleto	Trattamento: a) di cui all'art. 3 comma 1 lettera f del D.Lgs. 209/203 e s.m.i.; b)di cui all'art. 3 comma 1 lettera l) del D. Lgs. 151/05 e s.m.i.; c) in quelle di cernita, cesoiatura, frantumazione, pressatura, nonché tutte le altre operazioni eseguite ai fini del recupero dei rifiuti di cui ai CER 1704 autorizzati.			
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	16 02 11 *		solido non polveruleto				
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	16 02 13 *		solido non polveruleto				
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	17 04 09 *		solido non polveruleto				
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	17 04 10 *		solido non polveruleto				
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	20 01 23 *		solido non polveruleto				
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	20 01 35 *		solido non polveruleto				

Tipo di rifiuto	Codice CER (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.i.i.)	Quantitativo complessivo annuale ritirato (t/anno)	Stato fisico	Destinazione (allegati B e C al D.Lgs. 22/97)			
				R3	R4	R13	D15
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	16 06 01 *	14.000	solido non polveruleto			R13	
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	16 06 02 *	150	solido non polveruleto			R13	
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	16 06 03 *	100	solido non polveruleto			R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 06 04	150	solido non polveruleto			R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 06 05	150	solido non polveruleto			R13	
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	20 01 33 *	1.000	solido non polveruleto			R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 01 34	200	solido non polveruleto			R13	

REGIONE LAZIO DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE

Tipo di rifiuto	Codice CER (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.i.i.)	Quantitativo complessivo annuale ritirato (t/anno)	Stato fisico	Destinazione (allegati B e C al D.Lgs. 22/97)			
				R3	R4	R13	D15
Speciale non pericoloso	08 01 12	10	vari			R13	D15
Speciale non pericoloso	10 02 10	430	solido non polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso	12 01 01		solido non polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso	12 01 02		solido polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso	12 01 03		solido non polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso	19 12 03		solido non polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso	12 01 04		solido polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso	12 01 05		solido non polverulento			R13	
Speciale non pericoloso	12 01 21		solido non polverulento			R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	15 01 01	220	solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	15 01 02		solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso	19 12 07		solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	15 01 03		solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	15 01 04		solido non polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	15 01 05		solido non polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	15 01 06		solido non polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	15 01 07		solido non polverulento			R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	15 01 09		solido non polverulento			R13	D15
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	15 02 03		vari				D15
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 03	50	solido non polverulento			R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 08 01		solido non polverulento			R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 08 03		solido non polverulento			R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 02 01	30	solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 02 02		solido non polverulento			R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 02 03		solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso	19 10 02	30	solido non polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 01 01	100	solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso	19 12 01		solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 01 02		solido non polverulento			R13	
Speciale non pericoloso	19 12 05		solido non polverulento			R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 01 10		solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 01 11		solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso	19 12 08		solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 01 38		solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 01 39		solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso	19 12 04		solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 01 40		solido non polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 03 07		solido non polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 19	20	solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso	19 12 02	2500	solido non polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso	19 10 01		solido non polverulento		R4	R13	

La Società potrà gestire presso l'impianto un quantitativo massimo di rifiuti, nei limiti pari a:
STOCCAGGIO ISTANTANEO

NON PERICOLOSI (tonn)	PERICOLOSI (tonn)

R13	2.000 (compreso D15 del rifiuto CER 191004)	300
D15	---	---
	NON PERICOLOSI (ton)	PERICOLOSI (ton)
R13	---	100
D15	---	---
	NON PERICOLOSI (ton)	PERICOLOSI (ton)
R13	400	---
D15	40	---

> QUANTITA' DI RIFIUTI GESTIBILI GIORNALMENTE

Autorizzazione Regione Lazio: 100 tonn/g

Autorizzazione Provincia di Latina: 20 tonn/g

7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Presso l'impianto sono autorizzati n. 02 (di cui uno di emissioni diffuse) punti di emissione rappresentati nella Planimetria B21 allegata al presente atto. Per quanto attiene i limiti di emissione, fino all'aggiornamento della presente AIA a seguito dell'acquisizione del parere ARPA Lazio, restano fissati quelli già definiti dalla precedente parere della Provincia di Latina espresso con nota prot. n. 42175 del 19/6/2008 con l'obbligo da parte della Società di rispettarne le prescrivi ivi contenute.

8. SCARICHI IDRICI

L'attività produttiva, è autorizzata allo scarico di "acque reflue industriali" e di "acque reflue domestiche," nel corpo idrico recettore denominato Fosso Perazzo entro i limiti di accettabilità della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06 rilasciata dalla Provincia di Latina protocollo n. 152 del 30/5/2006. Presso l'impianto quindi sono autorizzati n. 01 punti di scarico rappresentati nella Planimetria B20 allegata al presente atto.

9. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Al fine di fronteggiare condizioni diverse da quelle di normale esercizio, la Società dovrà:

1. tenere presso i siti di stoccaggio prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
2. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
3. dare comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento, all'ARPA Lazio, e all'Autorità competente.
4. mantenere in perfetta efficienza il sistema antincendio presente nell'impianto nonché osservare quanto osservato e prescritto dai rilievi dei Vigili del fuoco.

10. GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Al termine della validità della presente autorizzazione, in assenza di riesame, ovvero sei mesi prima della cessazione delle attività d'impianto, la Società dovrà ripristinare ai sensi della normativa

vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
In ogni caso la Società dovrà provvedere:
- a lasciare il sito in sicurezza;
- a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;
Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, trasmettere all'Autorità competente, alla Provincia di Latina, al comune di Cisterna di Latina ed all'ARPA Lazio di Latina, il cronoprogramma di dismissione dettagliato nelle varie fasi di lavorazione con l'indicazione di tutti gli interventi previsti; L'esecuzione di tale programma è vincolato all'emissione di apposita autorizzazione da parte dell'Autorità competente che provvederà, inoltre, a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale previa presentazione del certificato di collaudo da parte di tecnico incaricato dalla medesima Società, al fine della verifica della corretta esecuzione.

Allegati
- Planimetria Impianto B20
- Planimetria Impianto B21
- Planimetria Impianto B22

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

REGIONE LAZIO

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
ROMA-LATINA

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ai sensi del Titolo III-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Società:

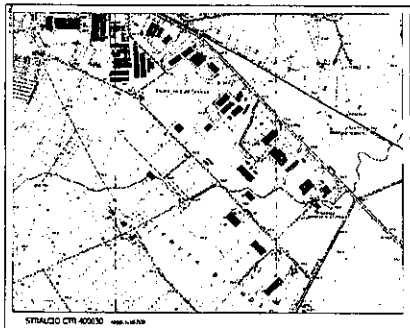
F.LLI LUPOLI S.R.L.

Timbro e firma

Sede legale e sede stabilimento:
Via Appia km 57,400 – 04012 Cisterna di Latina (LT)

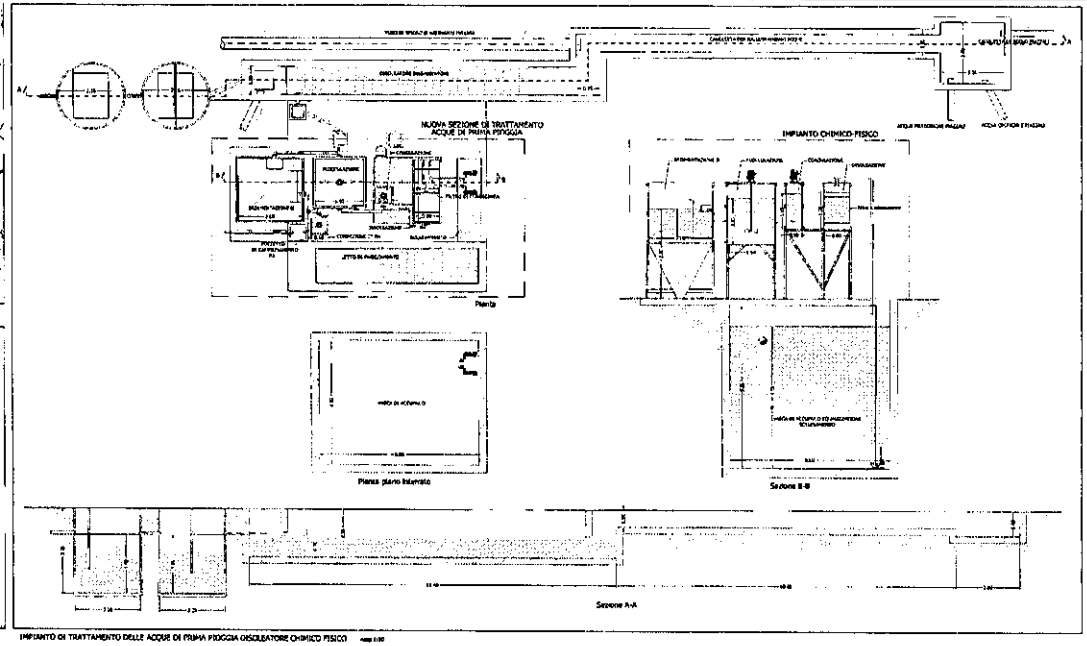
Scheda:	Oggetto:
B19-21	"Stralcio del CTR-Stralcio catastale-Planimetria generale- Particolare impianto di trattamento acque di prima pioggia- Particolare impianto chimico fisico-Particolare impianto di depurazione biologica" del 31/01/2009 "Stralcio di CTR-Stralcio di Mappa Catastale-Planimetria con indicazione delle reti di fognatura-Particolare del Sistema di sub irrigazione- Schema di processo" del 16/01/2015

Data: 03/04/2015

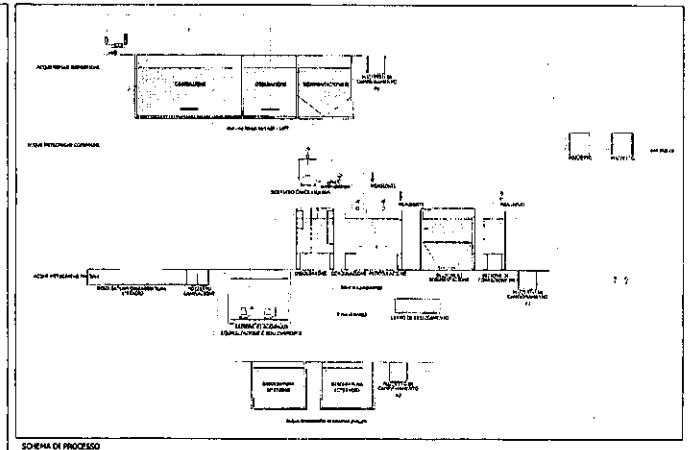


STRALCIO CTR 406030

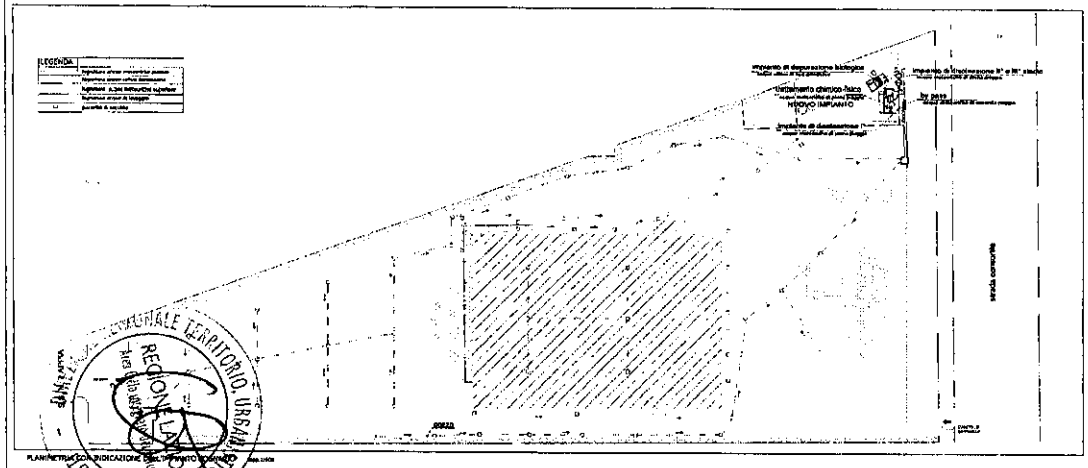
STRALCIO CATASTALE



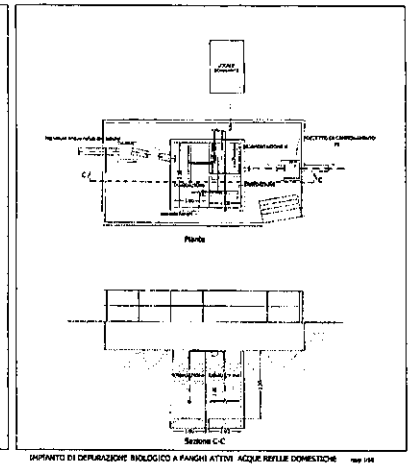
IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA DISOLEATORE CHIMICO FISICO



SCHEMA DI PROCESSO



PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DEL PUNTO DI SCARICO



IMPIANTO DI DEPURAZIONE BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI ACQUE REFLUE DOMESTICHE

PROVINCIA DI LATINA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

F.LLI LUPOLI S.R.L.

D.Lgs 152/06

ISTANZA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

PROGETTO DI VARIANTE

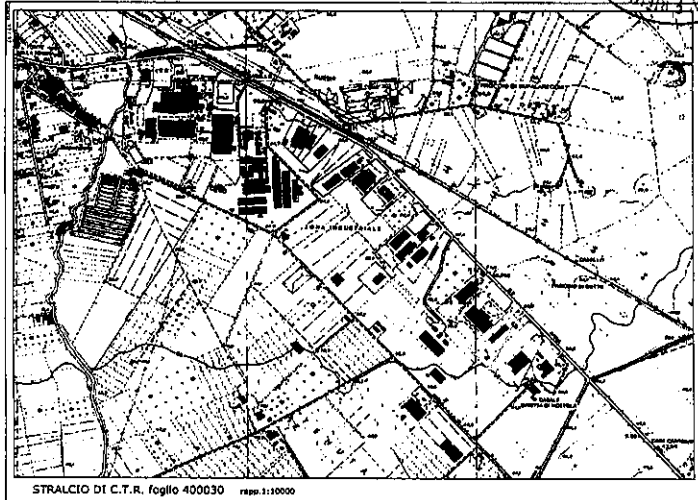
DEFLU10PRO.L.3

STRALCIO DEL CTR - STRALCIO CATASTALE
PLANIMETRIA GENERALE
PARTICOLARE IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA
PARTICOLARE IMPIANTO CHIMICO FISICO
PARTICOLARE IMPIANTO DI DEPURAZIONE BIOLOGICA

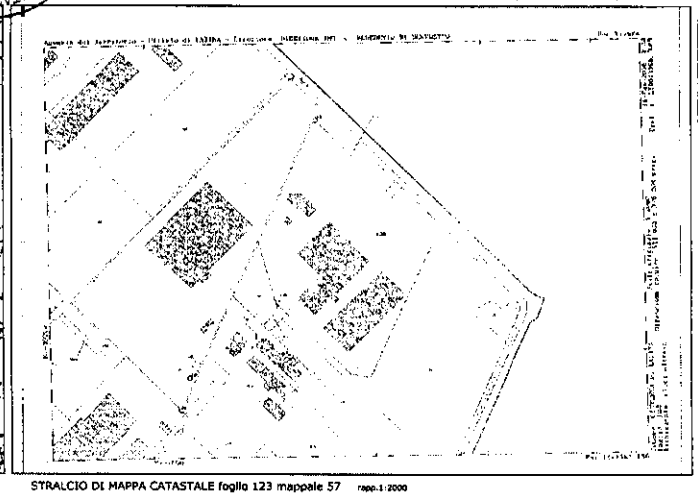
F.LLI LUPOLI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLO	APPROVO
01	21.09.2020				

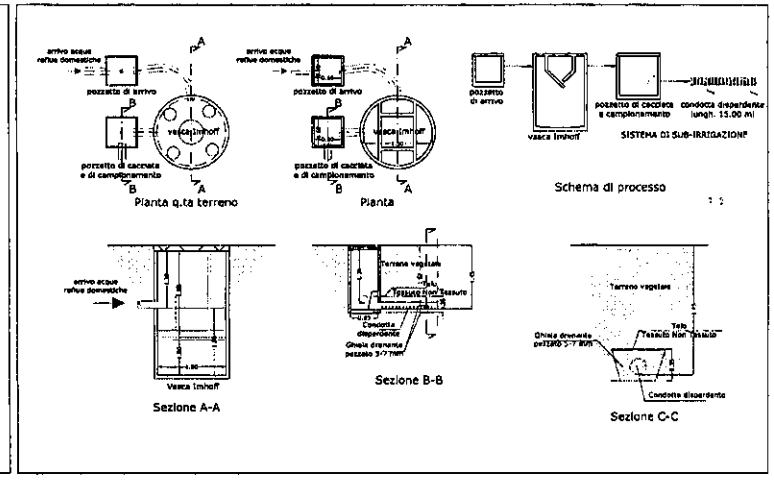
REGIONE LAZIO
DIPARTIMENTO TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITÀ E RIFIUTI
Area Gestione Rifiuti



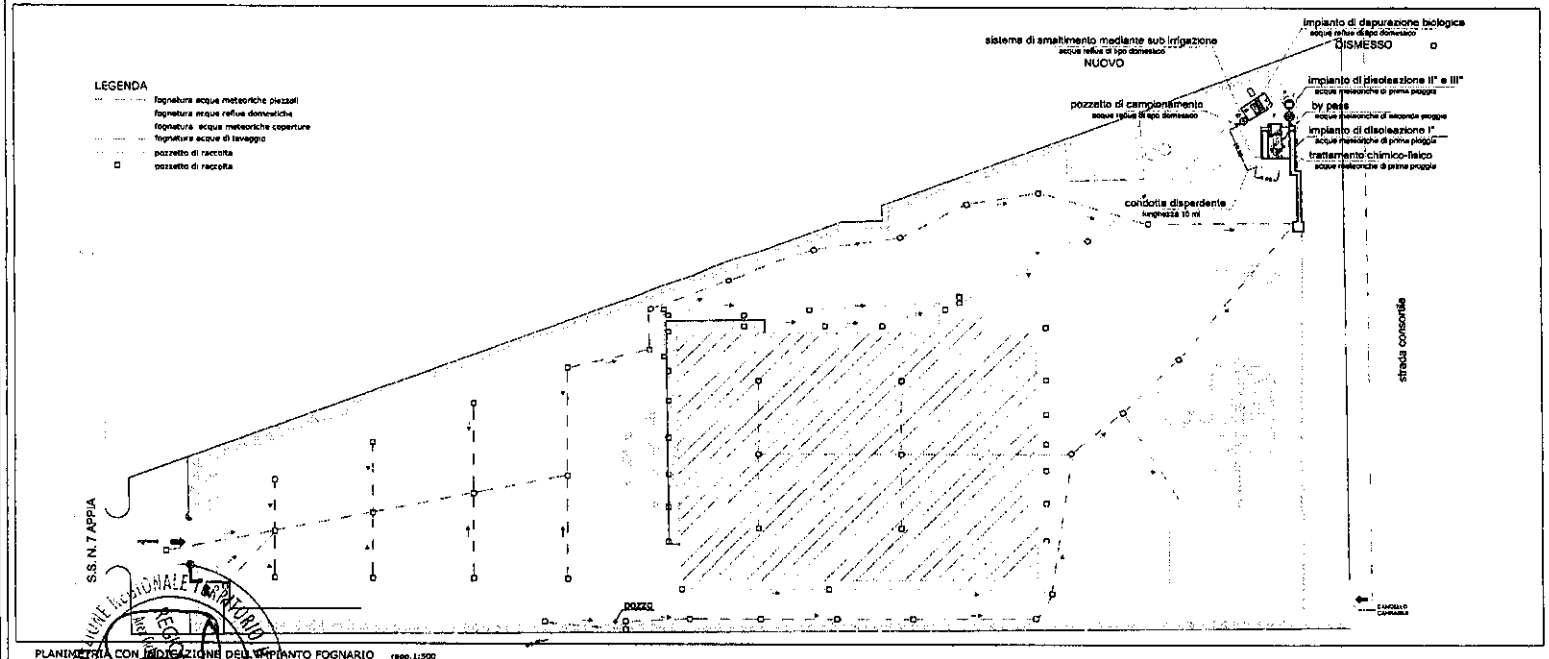
STRALCIO DI C.T.R. foglio 400030 rapp.1:10000



STRALCIO DI MAPPA CATASTALE foglio 123 mappale 57 rapp.1:2000



PARTICOLARE SISTEMA DI SMALTIMENTO MEDIANTE SUBIRRIGAZIONE rapp 1:50



PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELL'IMPIANTO FOGNARIO rapp.1:500

Provincia di LATINA

Comune di CISTERNA DI LATINA

COMMITTENTE:

F.LLI LUPOLI

sede legale: Cisterna di Latina - via Appia km 57.400

D.Lgs. 152/06 e smi e D.G.R.L. 219/11

Autorizzazione allo scarico
negli strati superficiali del sottosuolo
di acque reflue domestiche originate
da insediamenti inferiori a 50a.e.

LOCALITA': via Appia km 57.400 - CISTERNA DI LATINA

PROGETTO N.:	ELABORATO N.:	SCALA:
	01	1:10000 - 1:2000 1:500 - 1:50 - 1:25

PARTE D'OPERA: Stralcio di C.T.R. - Stralcio di mappa Catastale
Planimetria con indicazione delle reti di fognatura
Particolare si sistema di sub irrigazione
Schema di processo

PROGETTISTA: Studio di Ingegneria Ambiente e Sicurezza
Ing. Maurizio Iannaile

COMMITTENTE: F.LLI LUPOLI S.r.l.

REV.	DATA	MODIFICHE	REDAT.	CONTR.	VERIF.	APPROV.
00	16/01/2015					

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO REGOLAMENTAZIONE AMMINISTRATIVA MOBILITA' E RIFIUTI